

L'APPELLO

L'Avis non si ferma, garantite circa 1.800 sacche al giorno

L'importanza della raccolta del sangue nelle parole della presidente Forelli

di VITTORIA SACCA

IN questi tempi difficili, durante i quali l'emergenza sanitaria ha fermato le nostre vite dietro le finestre, ci sono servizi che non si possono fermare e per mantenerli attivi, ci sono uomini e donne che sfidano il coronavirus per garantire la salute dei loro simili. Così sta facendo l'Avis, l'associazione che si occupa della donazione del sangue. Abbiamo chiesto alla presidente provinciale, Caterina Forelli, se la raccolta sangue ha subito qualche rallentamento. Fortunatamente, niente e nessuno ha fermato il nobile gesto dei tanti donatori.

«A Vibo - afferma la Forelli - gli appelli dei primi giorni hanno creato una grande risposta da parte dei donatori. Oltre alle uscite calendarizzate, stiamo organizzando anche raccolte straordinarie. L'unica nota negativa è la mancanza di mascherine che naturalmente vengono chieste da operatori sanitari, ma che devono essere garantite anche ai volontari. Oggi dovremmo avere risposta dalla Protezione Civile. Per adesso utilizziamo quello che avevamo trovato in farmacia».

La donazione, prosegue la presidente, «avviene in sicurezza, secondo le direttive e gli aggiornamenti che ci pervengono dal Centro Nazionale Sangue attraverso le Strutture Regionali. La cosa più bella, e che ci commuove, - aggiunge Forelli - sono le telefonate dei donatori che hanno donato da poco tempo e che vorrebbero ripeterlo. Naturalmente non si può, bisogna tutelare sempre la salute del donatore, chiediamo però che convincano un loro amico, conoscente, familiare, a donare se non lo hanno ancora fatto. Cerchiamo di garantire con il nostro contributo quelle 1800 sacche al giorno che servono in Italia per garantire le terapie salvavita. Continuano così, a

tenzione e di quella di tanti operatori del suo reparto di andare a donare. La cosa è risultata gradita alla presidente per cui si sta cercando di organizzare il come e il quando. Ricordiamo che all'Avis provinciale ne fanno capo 14 comunali e da tutti i punti è

giunto il valido sostegno. Anche da Tropea, il cui presidente attuale è Vincenzo Ferrara, subentrato il 1 gennaio 2020 al dimissionario Angelo Stumpo. Le raccolte sangue sono state effettuate nella giornata di ieri, saranno fatte ancora oggi martedì, e proseguiranno giovedì a Vibo Valentia, presso la sede dell'Avis Provinciale, viale della Pace. Giorno 22, invece, ci saranno le raccolte nella piazza di Santa Domenica di Ricadi e a Mileto. Saranno usate le due autoemoteche in quanto, per l'emergenza sanitaria, non si può fare ingresso all'ospedale di Tropea dove l'Avis ha la sua sede al secondo piano. «Questi i prossimi appuntamenti - afferma ancora Forelli - E ricordo che da maggio 2017 il Centro trasfusionale è chiuso e che il perseguimento della sufficienza rimane a carico dell'Avis». Solo nella giornata di lunedì scorso, a Vibo Valentia si sono avvicinati 27 donatori ai quali, come a tutti gli altri, vanno i ringraziamenti della presidente Forelli. Contemporaneamente, esprime il suo ringraziamento «a medici, infermieri, volontari e donatori che in questo momento di difficoltà garantiscono il sangue ed emocomponenti, livelli essenziali di assistenza».

La presidente sottolinea la grande risposta ricevuta da tantissimi cittadini, infatti, in questi momenti, sono tante le persone che chiamano con l'intenzione di poter donare il sangue, ma per motivi di sicurezza che bisogna garantire a tutti, come la distanza tra un donatore e l'altro, sull'autoemoteca può accedere solo un donatore alla volta. «Il dottor Giovanni Rubino, dell'ordine dei dentisti di Vibo Valentia - aggiunge inoltre - oggi (ieri per chi legge) ha fatto dono all'Avis di una confezione di mascherine» e a lui vanno i ringraziamenti dell'Avis.



comportarci da cittadini solidali e responsabili. La provincia di Vibo ha raccolto con grande sensibilità gli appelli e risponde presente».

Anzi, proprio nella mattinata di ieri, l'Avis è stata contattata dal Primario del reparto di neurologia dell'Ospedale di Vibo, il dottor Galati, il quale ha espresso la sua in-

